Comune di Verona

VERONETTA

IL PARCO CHE CRESCE

Raccolta dei contributi ricevuti

Sommario

Sintesi dei temi **3**
Natura e benessere 3
Sicurezza 3
Eventi 3
Connessioni 4
Usi quotidiani 4
Area cani 4
Attività sportive/ludiche 4
Gestione 4
Davide Adami **7**
Proposta di installazione di attrezzature per disc golf 7
Luisa Aprili, Marco Corbellari **9**
Richiesta di preservare la vocazione di parco urbano 9
Alberto Ballestriero **10**
Incremento alberature alla Provianda Passalacqua 10
Orietta Berti **12**
Proposta relativa alla futura area cani all'interno del progetto 12
Elisa Bertolas **14**
Inclusione e sicurezza nel parco 14
Dilshan Croos **15**
Manifestazione di interesse per una gestione e animazione condivisa 15
CUS Verona **16**
Manifestazione di interesse rispetto alle future progettualità in ambito sportivo 16
Sarah De Michele **17**
Condivisione tesi di laurea in scienze dell'educazione 17
Andrea Gentili **19**
Osservazioni e criticità rispetto al parco 19
Giorgio Giunta **23**
Un'ipotesi per il parco veronetta 23
Sofia Giunta **27**
Contributo Yanez aps - Veronetta, il parco che cresce 27
Andrea Lauria **29**
Approfondimenti su verde, attrezzature e governance 29
Greta Leonardi **31**
Osservazioni rispetto al tema dell’uso del parco da parte degli studenti 31
Manuel Marini **33**
Osservazioni integrative sul futuro del Parco di Veronetta 33
Paolo Pellegrini **43**
Raccolta firme per muro da tennis 43
Gianpietro Rinaldi **46**
Proposta di inserimento di strutture per skateboarding 46

Riccardo Sprea..... 52
Osservazioni rispetto alle aree gioco e alle attrezzature per l'uso quotidiano..... 52
Marco Valbusa..... 53
Proposte per migliorare la frequentazione..... 53
Mauro Visintainer..... 54
Suggerimenti rispetto ai temi della sicurezza e del decoro..... 54
Enrico Zivelonghi..... 56
Suggerimenti rispetto all'organizzazione di eventi..... 56

VERONETTA, IL PARCO CHE CRESCE

Contributi ricevuti

Sintesi dei temi

Natura e benessere

- **Alberature e ombreggiamento:** Richiesta diffusa e supportata da 369 firme per la messa a dimora di nuove alberature ad alto fusto (soprattutto nel parco della Provianda e lungo il lato sud del viale) e arbusti fioriti, preferendole a sistemi di ombreggiamento artificiali come i tendaggi. Vengono richiesti studi sull'ombreggiamento e aree verdi per l'urban public health e la biodiversità (inclusi il bastione di Campo Marzo e la salvaguardia di un parco urbano totalmente alberato senza strutture fisse invasive).
- **Arredi e servizi di base:** Aumento delle sedute ombreggiate (in diversi dalla pietra), installazione di un numero maggiore di fontanelle distribuite omogeneamente e servizi igienici sempre accessibili.
- **Mobilità e percorsi:** Realizzazione di percorsi salute ben segnalati sul prato della Provianda.

Sicurezza

- **Presidio e controllo:** Richiesta di un presidio continuativo, stabile e riconoscibile (tramite protocolli coordinati tra Polizia locale, forze dell'ordine, servizi sociali/sanitari e unità di strada) per gestire le situazioni di marginalità, i furti, i vandalismi e i bivacchi.
- **Manutenzione e illuminazione:** Interventi per garantire un'illuminazione funzionante, la manutenzione tempestiva, la gestione sicura dei materiali abbandonati e una maggiore permeabilità degli accessi (apertura completa dei cancelli e superamento dei dislivelli pericolosi).

Eventi

- **Regolamentazione e coordinamento:** Definizione preventiva di criteri chiari da parte dell'Amministrazione e di un vademecum per gli organizzatori (con particolare attenzione alle normative acustiche per evitare conflitti con il vicinato). Necessità di migliorare il coordinamento tra gli uffici comunali.

- **Organizzazione e spazi:** Proposte per una programmazione equilibrata, orientata alla quiete pubblica, con l'utilizzo della Provianda come scenografia orientando gli impianti audio verso i bastioni di via Torbido. Spazi pensati anche per eventi open air spontanei, non commerciali e per la socialità giovanile (ispirati a modelli come l'Estate Romana o il Gleisdreieckpark)

Connessioni

- **Integrazione al quartiere:** Potenziare i collegamenti fisici e la fruibilità con il polo universitario di Santa Marta, il quartiere, la stazione di Porta Vescovo e la residenza universitaria di via Giolfino (tramite l'apertura di varchi come Porta Campofiore e passaggi diretti dall'università al parco). Sfruttare gli orari mattutini per favorire l'accesso ai runner.

Usi quotidiani

- **Vivibilità e fruizione civica:** Riconoscimento del parco come "monumentale" anziché solo "storico" per una maggiore consapevolezza delle potenzialità del luogo.

- **Spazi per famiglie e studenti:** Installazione di Wi-Fi gratuito, tavoli e sedute per gli studenti universitari, aree gioco differenziate per età, dotazioni per famiglie e ragazzi (under 35), e attivazione di chioschi stabili per offrire servizi e contribuire al presidio quotidiano.

Area cani

- **Localizzazione e gestione:** Individuazione di uno spazio ben distinto dalle aree giochi (ipotizzato tra Porta Vescovo e il Bastione delle Maddalene o vicino all'ingresso del Bastione delle Maddalene), dotato di attrezzature idonee (cestini, panchine all'ombra) e di un presidio/gestione affidato a un'educatrice cinofila affiancata da un punto d'accoglienza.

Attività sportive/ludiche

- **Impianti e attrezzature:** Interesse manifestato dal CUS per la gestione della futura palestra polifunzionale, corsi e promozione dello sport. Proposte per un'area calisthenics/allenamento a corpo libero, un impianto di disc golf a basso impatto ambientale, strutture rimovibili per sport (skate, pattini, monopattini, BMX, freestyle) davanti alla Provianda, e la realizzazione di un muro colorato per il tennis.

Gestione

- **Coinvolgimento e corresponsabilità:** Sperimentazione di forme di gestione condivisa e animazione degli spazi affidate a reti di associazioni (con autonomia e responsabilità precise, citando esempi come l'Arsenale o Porta Nuova), CSV o

alleanze operative tra Università, Comune e Terzo Settore (inclusi progetti di mappatura etnografica, orti di comunanza urbana compe poli socio-culturale e riattivazione del Pedibus.

cognome	nome	ente / gruppo	titolo	cluster							
				natura e benessere	sicurezza	accessibilità	eventi	uso quotidiano	attività sportive / ludiche	area cani	gestione
Aldegheri	Loredana	MAG	Parco urbano alberato	x							
Ballestriero	Alberto	Consulta per il Verde	Nuove alberature	x							
Visintainer	Mauro	Controllo di Vicinato	Prevenzione e sicurezza		x						
Croos	Dilshan	Verona Viva	Gestione condivisa ed eventi				x				
Giunta	Giorgio	Kiloherts	Parco delle Associazioni				x	x	x		
Zivelonghi	Enrico		Posizionamento impianti audio				x				
Sprea	Riccardo		Dotazioni per famiglie					x			
Berti	Orietta		Presidio area cani							x	
Dalai	Lorenzo	circoscrizione 1	Nuova area cani							x	
		CUS Verona	Gestione palestra polifunzionale						x		
Adami	Davide	Discover CUS Verona	Impianto di disc golf						x		
Pellegrini	Paolo		Muro colorato per tennis						x		
Rinaldi	Gianpietro	Skatepark Galliano	Strutture per skate e freestyle						x		
Bertolas	Elisa		Accessibilità e sicurezza		x	x					
Leonardi	Greta	UDU	Servizi per studenti universitari			x		x			
Aprili	Luisa	Il Mondo di Irene	Vocazione parco urbano	x							
De Michele	Sarah		Polo socio-culturale e orto urbano		x			x			x
Gentili	Andrea	Legambiente	Miglioramento benessere, sicurezza ed eventi	x		x	x				
Giunta	Sofia	Yanez	Socialità under 35 ed eventi				x	x			x
Lauria	Andrea	AULSS9 9 scaligera, Osservatorio regionale Urban Health	Parco monumentale e urban health	x			x	x			x
Marini	Manuel	condomini vicolo Madonnina	Vivibilità quotidiana e sicurezza	x	x	x		x		x	
Valbusa	Marco		Accessibilità e ombreggiamento	x		x					

Davide Adami

Presidente CUS Verona, insieme ai Referenti di sezione e di progetto Prandi Matteo e Salvan Antonio.
Discover Verona Ultimate

Proposta di installazione di attrezzature per disc golf

Una proposta simile a quella inviata come allegato era stata pensata partecipando anche alla co-programmazione del parco di Forte Santa Caterina.

Allegato

IL DISC GOLF

Origini, benefici e costi di installazione di un percorso
Documento di sintesi — Proposta Parco Santa Marta-Provianda-Passlacqua, Verona

1. Le origini e la diffusione del disc golf

Il disc golf è uno sport simile al golf tradizionale, in cui mazze e palline sono sostituite da un disco e le buche da canestri metallici ancorati al terreno. È tra le discipline sportive con il tasso di crescita più alto al mondo: si stimano circa 7,5 milioni di giocatori, con oltre 15.000 percorsi concentrati soprattutto in Nord America e Nord Europa.

Arrivato di recente in Italia, il disc golf sta registrando una crescita costante: dal 2019 (Parco Lambro, Milano) sono stati aperti nuovi percorsi a Torino, Parma, Brescia e Busseto, e nel 2025 la disciplina è entrata ufficialmente a far parte della FIGeST, la federazione riconosciuta dal CONI. Il crescente interesse internazionale, testimoniato anche dal riconoscimento della World Flying Disc Federation (WFDF) da parte del CIO, ne conferma le prospettive di sviluppo anche in ambito olimpico.

2. I benefici individuali e per la comunità

Il disc golf unisce vantaggi per il singolo praticante e per il territorio che lo ospita:

- Accessibilità: adatto a tutte le età e livelli fisici, richiede un'attrezzatura minima (un disco costa circa 8 €) e non prevede vincoli di orario o prenotazione;
- Attività fisica moderata e regolabile, particolarmente indicata per persone meno allenate o in età avanzata, oltre a favorire l'autoresponsabilità e la crescita personale nei giocatori più giovani;
- Riqualificazione degli spazi verdi: i percorsi si integrano nel paesaggio esistente senza alterarlo, valorizzando aree boschive o sottoutilizzate del parco;
- Basso costo di gestione: grazie a costi di manutenzione quasi nulli, l'86% dei campi nel mondo è a ingresso gratuito, rendendo l'attività accessibile a tutta la cittadinanza;
- Aggregazione e attrattività: progetti scolastici, open day, eventi locali e tornei favoriscono la nascita di una comunità di giocatori e attraggono visitatori verso il parco, come dimostrano i Campionati Italiani 2025 al Parco Aniasi di Milano.





3. I costi di installazione

Il costo contenuto di realizzazione, unito a una manutenzione scarsa o nulla, è uno dei principali punti di forza del disc golf. Stima dei costi per un percorso completo a 18 buche:

Voce di costo	Stima
Canestri professionali (18x)	6.300 €
Tee pad in erba naturale / su pavimentazione esistente	0 €
Tee pad in erba sintetica o autobloccanti, posa inclusa (18x)	6.000 – 7.000 €
Tee sign (18x)	1.500 €
Info board (1x)	700 €
Totale stimato percorso a 18 buche	**8.500 € – 15.200 €**

Il costo complessivo, compreso tra 8.500 € e 15.200 €, varia principalmente in base al materiale scelto per i tee pad (erba naturale, erba sintetica o autobloccanti). A questa cifra va aggiunto un costo contenuto per l'installazione di attrezzature e materiali leggeri.

Conclusione

Il disc golf rappresenta un'opportunità concreta per introdurre nel parco un'attività sportiva accessibile, economica e a basso impatto ambientale, capace di generare benefici individuali e collettivi a fronte di un investimento contenuto e di costi di manutenzione quasi nulli.

Il layout di una prima ipotesi progettuale del percorso verrà definito in seguito a un sopralluogo per valutare nel dettaglio la morfologia del terreno, la vegetazione esistente e l'interazione con le altre attività presenti nell'area definendone quindi anche il numero di buche ottimale.

Ultimate Frisbee Cus Verona

Matteo Prandi

Antonio Salvan

discover.cusverona@gmail.com

Luisa Aprili, Marco Corbellari

Associazione Culturale Il Mondo di Irene

Richiesta di preservare la vocazione di parco urbano

L’associazione Il Mondo di Irene ha partecipato con i propri soci con interesse e attivismo agli incontri organizzati.
Si chiede di non perdere questa occasione per dare alla città, al suo centro storico, un vero grande parco urbano! Per farlo è sufficiente fissare un semplice concetto che vede le tre aree della Provianda, Passalacqua e Santa Marta diventare un unico, grande parco attraverso la salvaguardia e valorizzazione degli elementi distintivi già presenti e l'implementazione di quelli mancanti (in particolare l'alberatura e gli arredi della Santa Marta e la salvaguardia della biodiversità del Bastione di Campo Marzo).

In questa grande area, idealmente completata e adibita a parco, ben venga la possibilità di inserire, periodicamente, eventi, feste, cultura e quant'altro possa dare valore attrattivo all'area. Ma senza lasciare che la necessità culturale riduca o limiti la vocazione a parco di tutta o parte dell'area.

Alberto Ballestriero

Presidente della consulta per il verde

Incremento alberature alla Provianda Passalacqua

Nell'articolo pubblicato sull'Arena del 23.05.25 a firma Ilaria Noro "*Il Parco ha bisogno di alberi ma c'è il nodo della tutela*" è apparsa una dichiarazione dell'Assessore Benini nella quale, appoggiando la richiesta scritta di centinaia di cittadini, si dichiarava favorevole alla piantagione di alberi nell'area della Provianda. Inoltre, in data 22/05/25 la funzionaria della Soprintendenza Silvia Dandria, rispondendo alla rappresentate del Comitato per gli alberi Miria Pericolosi , '*riteneva perseguibile la valutazione*' di un progetto per la messa a dimora di alberature al Parco della Provianda a condizione che fosse '*coerente con lo spazio del parco e la sua connotazione storica*'.

In data 03.09.25 la Consulta per il verde ha riconosciuto la necessità di un consistente incremento delle alberature nel Parco della Provianda ed ha espresso in tal senso il parere favorevole alla piantagione. Il funzionario del settore giardini Arch. Felici, intervenuto alla riunione della Consulta, ha detto che il comune può attingere alle risorse stanziate per le Mura attraverso il bando UNESCO da 500 mila € per mettere a dimora nuove alberature alla Provianda Passalacqua.

In data 03.05.26 il Coordinamento Verona Città Bosco per far conoscere ai cittadini il Parco della Provianda vi ha organizzato una passeggiata, alla quale hanno partecipato circa 300 persone, invitando tutti gli assessori e rinnovando la richiesta, sottoscritta da 369 firmatari, di incrementare la presenza di alberi in questo luogo . L' avv. Barbara Bissoli, unico Assessore presente alla manifestazione, ha detto che a breve,dopo il collaudo di legge, sarà aperto tutto il parco della Passalacqua. Ha inoltre riconosciuto che le istanze dei cittadini di mettere a dimora maggiori alberature sono condivisibili.

In data 10.05.26 è stato pubblicato su l'Arena l'articolo "*Pochi alberi alla Provianda il comitato torna all'attacco*" in cui "*l'assessore ai giardini, Federico Benini, annuncia la messa a punto, entro una decina di mesi, di un ulteriore progetto per quell'area, finanziato da un bando europeo, che garantirà spazi ombreggiati ma al tempo stesso non occupati dalle piante, per consentire eventi pubblici anche di risonanza*" "*Confermo che la Soprintendenza si è resa disponibile a valutare un progetto in tal senso, che non possiamo però predisporre fino a quando non avremo definito gli spazi a cui destinare un grande tendone, con annesso palco e altre tende minori per fare del parco della Provianda un vero e proprio spazio per gli eventi*"

Ebbene mai in nessun documento o incontro pubblico è emerso quale sia il vero programma dell'Amministrazione in merito al Parco della Provianda - Passalacqua, ma solo da quest'ultimo articolo del 10.05.26 si apprende l'intenzione dell'Amministrazione Comunale di attrezzare quest'area per eventi e manifestazioni con tendone, palco, etc. relegando in secondo piano, o addirittura escludendole, le alberature richieste dai cittadini e dalla Consulta per il Verde.

Premesso quanto sopra, al fine di rispondere alle attese dei numerosi cittadini che hanno interpellato la Consulta per il Verde, si **chiede una risposta definitiva sul tema delle alberature richieste alla Provianda Passalacqua.** Si chiede inoltre se sia '*coerente con lo spazio del parco e la sua connotazione storica*' inserire nei pressi della Provianda un tendone, palco e altre tende minori, per eventi e manifestazioni, assai più impattanti degli alberi. In ogni caso si fa notare che gli alberi non sono incompatibili con la presenza di strutture per eventi.

Orietta Berti

Educatrice cinofila – Dog Sitter - Consulente Verona
professionalmente attiva sul territorio veronese e residente in quartiere.

Proposta relativa alla futura area cani all'interno del progetto

La mia idea nasce dal desiderio di contribuire in modo attivo alla riqualificazione e alla valorizzazione di quest'area, affinché possa diventare uno spazio curato, sicuro, frequentato e realmente vissuto dai cittadini e dai loro cani.

Mi piacerebbe poter valutare la possibilità di occuparmi della gestione e del presidio dell'area cani, mettendo a disposizione la mia esperienza professionale. In particolare, sarei disponibile a contribuire alla cura quotidiana dello spazio, al mantenimento dell'ordine e della pulizia, alla segnalazione di eventuali problematiche e, per quanto di mia competenza, alla corretta fruizione dell'area da parte dei proprietari e dei loro animali.
A questa attività vorrei affiancare la realizzazione di un piccolo chiosco/punto di accoglienza dedicato ai frequentatori dell'area, da concepire nel rispetto delle caratteristiche e delle regole del parco, che possa rappresentare anche un vero e proprio punto di presidio e di socialità.

L'obiettivo non sarebbe quindi semplicemente quello di svolgere un'attività commerciale, ma di creare una presenza costante e qualificata all'interno dello spazio: un punto di riferimento per i proprietari di cani, un presidio che contribuisca a mantenere l'area decorosa e sicura e, più in generale, un elemento capace di favorire una frequentazione positiva del parco.
Credo infatti che una presenza quotidiana e qualificata possa contribuire concretamente a contrastare il degrado e la frequentazione impropria dell'area, favorendo invece socialità, rispetto degli spazi comuni e senso di appartenenza al quartiere.

La mia esperienza come educatrice cinofila mi permetterebbe inoltre di proporre, qualora ritenuto compatibile con il progetto, piccole attività informative e formative dedicate alla corretta gestione del cane negli spazi pubblici, alla convivenza tra proprietari e animali e all'educazione cinofila.

Essendo residente nella zona, sento particolarmente questo progetto e sarei felice di poter mettere la mia professionalità e la mia conoscenza del territorio al servizio di un intervento di riqualificazione così importante per Veronetta.
Vorrei pertanto chiedere all'Amministrazione se sia possibile incontrarsi per presentare più dettagliatamente la proposta e capire insieme quale possa essere la modalità amministrativa più appropriata per una eventuale gestione dell'area, compreso l'inserimento

del chiosco e dei relativi servizi.

Sono naturalmente disponibile a predisporre un progetto più dettagliato, con una proposta di organizzazione dell'area, servizi offerti, modalità di manutenzione e presidio e caratteristiche del punto di accoglienza.

Ritengo che questa iniziativa possa rappresentare un esempio concreto di collaborazione tra cittadinanza, professionalità del territorio e Amministrazione, trasformando uno spazio oggi problematico in un luogo curato, vivo e a disposizione della comunità.
Ringraziandovi per l'attenzione, resto a disposizione e sarei molto lieta di poter fissare un incontro.

Elisa Bertolas

Privata cittadina.

Inclusione e sicurezza nel parco

Tra i cittadini presenti all’ultimo incontro relativo al percorso è emerso con forza il tema della sicurezza, strettamente collegato a quello del disagio, della sporcizia e del degrado.
Attualmente, ho notato che il parco è chiuso alle prime ore del mattino - orario che, con il caldo di queste settimane, potrebbe invece essere sfruttato dalla cittadinanza per un utilizzo più mattiniero- eppure al suo interno si trovano bivacchi, tende e persone, in alcuni casi anche seminude.
Ne deriva una situazione paradossale: runner, proprietari di cani e altri cittadini sono costretti a passeggiare all'esterno del parco, che risulta di fatto sequestrato da questa situazione.
Sono consapevole che il comitato incaricato di presentare il documento della Giunta si stia concentrando su aspetti certamente fondamentali e meritevoli della massima attenzione. Segnalo, tuttavia, che tale lavoro rischia di risultare vano se non si affronta prioritariamente il nodo della sicurezza, che ne costituisce il presupposto imprescindibile.

Nel corso della discussione è inoltre emersa l'idea che il tema della sicurezza sia in contrapposizione con quello dell'inclusione: un'affermazione che ritengo assolutamente infondata. Sicurezza non significa repressione, ma la garanzia che uno spazio pubblico sia realmente accessibile e vivibile per tutti i cittadini, così come le persone in condizione di fragilità che oggi occupano il parco senza alcuna forma di presa in carico.
Al contrario, è proprio l'assenza di sicurezza, intesa come presidio, cura e controllo del territorio, a generare la vera esclusione: quella di chi il parco non può più frequentare. Un intervento che coniughi vigilanza e sostegno sociale alle situazioni di disagio non è in contrasto con l'inclusione, ma ne rappresenta, anzi, la condizione necessaria.

Chiedo pertanto un riscontro su questi temi, con le misure che l'Amministrazione può intraprendere e che possono essere implementate in tempi celeri per affrontare al più presto tale incresciosa situazione.

Dilshan Croos

Presidente – Associazione Verona Viva

Manifestazione di interesse per una gestione e animazione condivisa

In qualità di Presidente dell'Associazione Verona Viva, desidero confermare il nostro interesse a partecipare attivamente alla futura gestione condivisa e all'animazione degli spazi del parco.

La nostra associazione è disponibile a collaborare alla realizzazione di iniziative culturali, musicali, interculturali e gastronomiche, rivolte alle famiglie, ai giovani e alle diverse comunità presenti a Verona.

Saremmo inoltre interessati a comprendere le modalità attraverso le quali le associazioni partecipanti potranno presentare proposte, richiedere l'utilizzo temporaneo degli spazi o ottenere una concessione di suolo pubblico per l'organizzazione di eventi.

Restiamo disponibili a partecipare ai prossimi incontri e a presentare una proposta più dettagliata riguardante le attività che vorremmo realizzare nel parco.

CUS Verona

Centro Universitario Sportivo Verona

Manifestazione di interesse rispetto alle future progettualità in ambito sportivo

Con riferimento al percorso partecipativo “Veronetta, il parco che cresce”, il CUS Verona – Centro Universitario Sportivo manifesta il proprio interesse nei confronti dello sviluppo del sistema dei parchi di Provianda, Santa Marta e Passalacqua e, più in generale, delle future progettualità sportive previste nell’area. In qualità di realtà sportiva storicamente radicata nel territorio veronese e istituzionalmente legata alla comunità universitaria, riteniamo che il progetto rappresenti un’importante opportunità per creare un polo dedicato allo sport, al benessere e all’aggregazione, rivolto agli studenti universitari e, più in generale, alla cittadinanza.

In particolare, desideriamo manifestare sin d’ora il nostro interesse rispetto alla futura palestra polifunzionale prevista nell’area e alla sua successiva gestione, mettendo a disposizione l’esperienza maturata dal CUS Verona nella gestione di impianti sportivi, nell’organizzazione di corsi e attività e nella promozione dello sport universitario e di comunità.

Parallelamente, riteniamo interessante valutare, nell’ambito della progettazione e dello sviluppo degli spazi esterni, la realizzazione di un’area attrezzata dedicata al calisthenics e all’allenamento a corpo libero. Il CUS Verona ha già maturato esperienza nella realizzazione e nell’utilizzo di questo tipo di spazi e sarebbe disponibile a fornire il proprio contributo anche nella fase di definizione delle attrezzature e delle modalità di utilizzo. Gli spazi del parco potrebbero inoltre ospitare una programmazione continuativa di attività sportive e motorie all’aperto – quali calisthenics, fitness, yoga, pilates, frisbee e altre proposte – con iniziative rivolte sia alla comunità universitaria sia alla cittadinanza, contribuendo a rendere il parco un luogo vissuto, presidiato e accessibile attraverso lo sport.

Intendiamo, pertanto, manifestare la disponibilità del CUS Verona ad approfondire questi temi con l’Amministrazione e con i soggetti coinvolti nel percorso partecipativo, mettendo a disposizione competenze, esperienza e capacità organizzativa sia nella fase di progettazione sia, successivamente, nella gestione e nell’animazione sportiva degli spazi.

Restiamo a disposizione per un eventuale incontro di approfondimento e per partecipare ai prossimi momenti di confronto previsti dal percorso.

Sarah De Michele

Studentessa in Scienze dell'Educazione

Condivisione tesi di laurea in scienze dell'educazione

Considerando il forte potenziale socio- culturale del parco della provianda lo si immagina non solo come un polo culturale, ma anche come dispositivo e strumento pedagogico per le scuole e come spazio per il lifelong learning.

Nei primi due capitoli delineo i concetti teorici, da qui ho estratto le pagine consegnate durante il secondo incontro.

Le parti che interessano per la co-progettazione sono l' introduzione dove narro brevemente altre epoche di questa città e cosa mi ha portata a scrivere questa tesi, e il terzo capitolo dove espongo elementi concreti, pratici e progettuali; alcuni sono davvero economici e facilmente realizzabili anche coinvolgendo le scuole.

Chiedo però gentilmente che l' elaborato di tesi e l'altro progetto che vi allego, non vengano pubblicati sul sito, inoltre propongo di considerare l' idea di una collaborazione qualora vi sia la volontà e si presentino realmente le condizioni per la progettazione e creazione di alcune delle azioni e idee da me descritte.

La tesi l' ho discussa due anni fa e da allora ho proseguito nel percorso di realizzazione e di ricerca, ora sono iscritta alla laurea magistrale di consulenza pedagogica e i miei interessi in campo antropologico e sociologico mi permettono di vedere il parco come bacino di dati, un fertile terreno di studio e di lavoro: ho scritto progetti per la partecipazione a bandi, altri per richiedere contributi, ho ricevuti dei preventivi economici da aziende della zona, ho svolto colloqui con dirigenti scolastici, insegnanti e genitori, ho dialogato e intervistato i frequentatori dell'area verde, svolto ore di osservazioni dettagliate del luogo e delle persone, ho parlato con chi ci dorme e con le figure istituzionali che lo gestiscono.

Sicuramente è utile anche la mappatura del parco a cui sto lavorando per un esame, dall' inaugurazione svolgo momenti di osservazione con il metodo etnografico, che è una lente per capire le dinamiche che avvengono all' interno, l'uso degli spazi, le migliorie da apportare, i bisogni reali, per conoscere e capire come organizzare e pianificare un supporto reale alle situazioni di fragilità e marginalità, legate alla salute come le tossicodipendenze ma anche a quelle sociali e culturali. Con la mappatura abbiamo un prospetto scientifico dei dati qualitativi, una planimetria sociale del luogo.

Esempio: progetto presentato all' Assessorato Pari Opportunità per la creazione di un "orto di comunanza urbana" al parco delle maddalene.

Si aggiunge una proposta per (cit. da report allegato) "..orientare in modo mirato l'impiego dei fondi UNESCO già a disposizione del comune di Verona e destinati specificatamente.." ai servizi.

Sintesi degli allegati *(non inseriti nel documento per specifica richiesta della mittente)*

Il parco ha la potenzialità di essere uno strumento pedagogico e un polo socio-culturale per il quartiere, fondato sui principi dell'educazione incidentale e del lifelong learning rivolti sia alle scuole sia all'intera cittadinanza.
La proposta parte da una mappatura con metodo etnografico, pensata come lente scientifica per rilevare i bisogni reali del territorio e pianificare risposte concrete alle situazioni di marginalità e fragilità
Tra le proposte:

- attivare un orto di comunanza urbana per promuovere la coesione sociale e lo scambio intergenerazionale;
- riattivare il Pedibus;
- indirizzare i fondi UNESCO verso arredi flessibili e un'équipe socio-educativa di prossimità;

L'obiettivo finale è definire un'alleanza operativa e formativa tra Università di Verona, Comune e Terzo Settore per la co-progettazione e la gestione partecipata dell'area verde

Andrea Gentili

Presidente di Legambiente Verona, insieme ad Alessandro Pezzo, vicepresidente di Legambiente Verona Elena Gatti e Marinella Bogoncelli, direttivo Legambiente Verona

Osservazioni e criticità rispetto al parco

Alla luce dell'esperienza maturata con l'organizzazione di Festambiente Verona 2026 presso il Parco della Provianda, riteniamo utile condividere alcune osservazioni relative alle attuali condizioni dell'area e agli interventi che, a nostro avviso, sarebbero necessari per consentire una piena valorizzazione del parco e un suo utilizzo futuro come spazio pubblico e area destinata anche ad attività ed eventi.

L'organizzazione del festival ci ha permesso di sperimentare direttamente le criticità già evidenziate nei mesi scorsi. Tra queste, riteniamo prioritarie quelle relative alla presenza di alberature e aree ombreggiate, alla disponibilità di acqua e alla sicurezza.

Per quanto riguarda il verde, il parco presenta una grande distesa erbosa che costituisce un elemento di pregio e rappresenta una delle principali potenzialità dell'area. Tuttavia, a fronte dell'ampia superficie verde, risultano quasi completamente assenti le alberature in grado di garantire ombra e riparo durante le ore diurne. Al di fuori del percorso alberato che attraversa il parco, gli spazi risultano infatti fortemente esposti al sole, con una conseguente scarsissima disponibilità di zone di frescura. Durante le giornate, anche quelle non per forza tra le più calde come abbiamo sperimentato noi a settembre, questo rende poco confortevole la permanenza delle persone e limita significativamente la fruibilità dell'area nelle ore centrali della giornata.

A questa criticità si aggiunge la pressoché totale assenza di sedute all'interno della superficie verde. Attualmente le poche panchine presenti sono concentrate nella zona di ingresso, nella parte pavimentata e cementata del complesso, mentre risultano assenti sedute distribuite all'interno del parco e, soprattutto, collocate in corrispondenza delle zone ombreggiate. Si tratta di un aspetto che incide direttamente sulla vivibilità e sulla possibilità di utilizzare il parco come luogo di sosta, incontro e permanenza quotidiana.

L'attuale configurazione sembra privilegiare prevalentemente gli aspetti architettonici e monumentali del complesso, senza aver dedicato sufficiente attenzione alla dimensione quotidiana e alla fruibilità dello spazio pubblico. Un parco, tuttavia, non può essere valutato esclusivamente per la qualità formale o monumentale del progetto, ma deve essere anche concretamente vivibile e accessibile da parte delle persone che lo frequentano.

Riteniamo pertanto necessario intervenire su questo aspetto attraverso un significativo incremento delle alberature, distribuite in modo equilibrato all'interno della superficie del parco, e la realizzazione di vere e proprie aree ombreggiate. In corrispondenza di tali aree

sarebbe inoltre opportuno collocare un numero adeguato di panchine, preferibilmente realizzate in materiali naturali come il legno, evitando una dotazione esclusivamente concentrata nelle aree pavimentate. L'obiettivo dovrebbe essere quello di rendere l'intera superficie del parco realmente fruibile e non soltanto attraversabile.

Un secondo elemento di particolare criticità è rappresentato dalla disponibilità di acqua. Attualmente è presente una sola fontanella, collocata in prossimità dell'ingresso del parco. Considerate le dimensioni dell'area, questa dotazione appare insufficiente. Sarebbe quindi opportuno prevedere ulteriori punti di accesso all'acqua, distribuiti in maniera omogenea all'interno del parco, così da evitare che chi si trova nelle zone più lontane debba percorrere l'intera area per raggiungere l'unica fontanella disponibile.

Un'ulteriore questione riguarda la sicurezza dell'area, con particolare riferimento all'ingresso delle Maddalene e alla zona del Bastione. Abbiamo riscontrato una presenza frequente di persone in condizioni di marginalità e, in particolare, di persone dedite al consumo e allo spaccio di sostanze stupefacenti. Si tratta di una situazione che si manifesta anche durante le ore diurne e che rende necessaria una riflessione specifica sulle modalità di presidio dell'area. Riteniamo auspicabile l'istituzione di un presidio continuativo e riconoscibile, attraverso le modalità che l'Amministrazione riterrà più opportune, al fine di garantire maggiore sicurezza e vivibilità del parco.

Durante lo svolgimento di Festambiente abbiamo inoltre assistito direttamente a un furto di bicicletta avvenuto in pieno giorno all'interno dell'area. L'episodio conferma la necessità di affrontare il tema della sicurezza non soltanto in relazione alle situazioni di marginalità presenti nell'area, ma anche rispetto ai fenomeni di furto e, più in generale, alle condizioni di sicurezza di chi frequenta il parco.

Un tema particolarmente rilevante riguarda inoltre il rapporto tra il parco e il tessuto residenziale circostante. La presenza di edifici abitativi in prossimità dell'area, soprattutto in corrispondenza dell'ingresso delle Maddalene, rappresenta un elemento da considerare attentamente qualora l'Amministrazione intenda sviluppare la Provianda come grande spazio per eventi (?). È infatti necessario conciliare la vocazione pubblica e aggregativa del parco con il diritto dei residenti alla quiete e alla vivibilità del proprio quartiere. Eventi di grandi dimensioni, soprattutto quelli caratterizzati da musica e attività serali, possono inevitabilmente generare problematiche legate al rumore e, in assenza di una pianificazione condivisa, determinare conflitti con il vicinato e conseguenti richieste di intervento da parte delle forze dell'ordine.

In quest'ottica, riteniamo sarebbe utile che l'Amministrazione definisse preventivamente criteri chiari per l'utilizzo dell'area, individuando modalità, orari, limiti e condizioni per lo svolgimento degli eventi e fornendo alle associazioni un quadro di riferimento omogeneo. Sarebbe inoltre particolarmente utile predisporre un vademecum operativo rivolto ai soggetti che intendono organizzare iniziative presso il parco, con indicazioni chiare sulla

documentazione necessaria, sulle procedure amministrative, sugli uffici competenti e sugli adempimenti relativi alla sicurezza, al rumore e agli altri aspetti autorizzativi.

In particolare, riteniamo necessario fornire maggiori indicazioni in merito alla documentazione relativa all'impatto acustico e all'autodichiarazione sul rumore. La modulistica prevede infatti anche la valutazione di eventuali alternative alla sede individuata per l'evento. Sarebbe opportuno chiarire come debba essere compilata tale sezione quando il Parco della Provianda rappresenta, per caratteristiche, disponibilità e dimensioni, l'unica sede concretamente utilizzabile per una determinata iniziativa come è stato nel caso del nostro festival. Anche questo aspetto si collega alla necessità di affrontare in maniera strutturale il rapporto tra la destinazione del parco a eventi e la presenza degli edifici residenziali circostanti.

Un ulteriore elemento da migliorare riguarda l'accessibilità e il collegamento del parco con il quartiere di Santa Marta e con l'area universitaria. Attualmente manca un collegamento diretto e chiaramente riconoscibile tra questi importanti poli e il Parco della Provianda.

Anche la dotazione di servizi igienici rappresenta una criticità. In occasione degli eventi è necessario ricorrere all'installazione di servizi igienici temporanei, con costi e problematiche organizzative a carico degli organizzatori. Pur trattandosi di una questione meno prioritaria rispetto a verde, acqua e sicurezza, riteniamo che debba essere valutata nell'ambito di una progettazione complessiva del parco e del suo utilizzo futuro.

Infine, riteniamo fondamentale migliorare il coordinamento tra gli uffici comunali coinvolti nella gestione e nell'autorizzazione delle attività presso la Provianda. La nostra esperienza ha evidenziato una comunicazione non efficace tra i diversi soggetti coinvolti, tra cui Circoscrizione, Ufficio Manifestazioni e ufficio UNESCO. In occasione del nostro evento ci siamo trovati, ad esempio, nella situazione di avere due iniziative autorizzate nello stesso luogo e negli stessi giorni, senza che il coordinamento tra gli uffici avesse consentito di prevenire la sovrapposizione.

Riteniamo pertanto necessario individuare un coordinamento unico o comunque una figura di riferimento chiaramente identificabile per la gestione delle attività presso il Parco della Provianda, in modo da garantire agli organizzatori un interlocutore unico e, soprattutto, una pianificazione condivisa tra i diversi uffici comunali.

La Provianda ha caratteristiche e potenzialità importanti come spazio pubblico della città. Proprio per questo riteniamo necessario che la sua trasformazione in luogo di aggregazione e, eventualmente, in uno spazio destinato anche a eventi di grandi dimensioni sia accompagnata da una progettazione complessiva che tenga insieme qualità architettonica e monumentale, vivibilità quotidiana, accessibilità, qualità ambientale, sicurezza, servizi, sostenibilità degli eventi e convivenza con il quartiere.

Un aspetto che riteniamo particolarmente importante riguarda infine la prospettiva di utilizzare la Provianda per iniziative di grande richiamo, anche in occasione di appuntamenti cittadini come Verona Capitale del Volontariato. Prima di incrementare ulteriormente la capacità dell'area di ospitare grandi eventi, crediamo sia necessario affrontare le criticità strutturali sopra evidenziate e definire modalità di utilizzo che consentano di conciliare la funzione pubblica del parco con le esigenze dei residenti e del quartiere.

Giorgio Giunta

Associazione Kilohertz e Interzona APS

Un'ipotesi per il parco veronetta

Premesso che ogni parco deve essere dotato delle infrastrutture necessarie per renderlo tale, dalle fontanelle alle panchine, dalle aree dedicate ai giochi dei bambini a spazi relax dove poter leggere e studiare, dall'illuminazione diffusa che ne permetta l'uso anche nei mesi invernali, dai percorsi ciclabili e pedonali che ne raccordino le varie aree, alle aree dedicate ai cani, dalle zone in cui praticare liberamente attività sportive, alle zone naturali ricche di biodiversità, ecc.

Premesso che la sicurezza del parco, come di ogni luogo, è condizione necessaria per la frequentazione da parte dei cittadini.

Premesso che un architetto paesaggista potrebbe elencare e pianificare meglio di noi ciò che è utile e necessario per rendere accogliente un parco.

E infine premesso che la sicurezza dei cittadini è materia e compito delle Forze dell'Ordine e che spetta a loro definire le azioni necessarie a garantire la sicurezza dei cittadini.

Premesso tutto questo, la domanda che ci rimane è: **che parco vogliamo?**

PARCO DELLE ASSOCIAZIONI: musica, arte, letteratura, cinema e teatro.

Un esempio a cui ispirarsi:

In questi giorni a Berlino, nel distretto di Friedrichshain-Kreuzberg, all'interno del Parco Gleisdreieck Park, è stata inaugurata un'area destinata ad ospitare legalmente eventi open air spontanei e non commerciali. L'area è dotata delle infrastrutture necessarie per garantire la sicurezza e i servizi ai partecipanti. Il sito dispone di vie d'accesso per i mezzi di soccorso, una postazione di primo intervento con defibrillatore, servizi igienici, fontanelle, un chiosco e collegamenti con il trasporto pubblico.

Gli organizzatori potranno registrare gli eventi con un anticipo compreso tra le 24 e le 72 ore. Una volta ricevuta la conferma, sarà possibile realizzare l'iniziativa. Il provvedimento mira a promuovere la cultura indipendente e open air gratuita e non commerciale, offrendo uno spazio regolamentato per concerti e performance all'aperto.

Gli eventi musicali potranno svolgersi fino alle 22,00, anche la domenica. Il regolamento si ispira a modelli già adottati nelle città di Halle e Brema, prevedendo procedure di registrazione semplificate, limiti acustici e misure a tutela dell'ambiente e del territorio.

PARCO DELLE ASSOCIAZIONI:

Elementi di forza per il Parco delle Associazioni di Veronetta:

- Estesa superficie, facilmente caratterizzabile per attività diversificate.
- Possibilità di far convivere zone naturali ed attrezzate.

- Zone ancora modellabili al progetto.
- Forte partecipazione dell'Universo Associativo alla vita culturale della città.
- Vicinanza con l'Ateneo di Verona, quindi forte presenza giovanile.
- Progettazione di una palestra (progetto da realizzarsi)

Punti di debolezza riscontrati:

- Mancanza di piante, aree troppo estese ed assolate.
- Gli spazi non a misura d'uomo.
- e poi tutti quei problemi elencati nella premessa, dalla mancanza di fontanelle, all'illuminazione a led, ai bagni pubblici, allo scarso controllo territoriale delle Forze dell'Ordine, alla mancanza di punti di riferimento che possano favorire l'aggregazione.

IL PROGETTO:

Realizzare un parco vitale, luogo di riposo e ristoro per gli abitanti di Veronetta, un luogo frequentato dagli studenti, un polmone verde in cui fare attività fisica e luogo di incontro e proposta culturale per le Associazioni di Verona. Non il luogo dei grandi Eventi e dei grandi Festival né degli eventi commerciali, ma un luogo in cui le Associazioni abbiano la possibilità di esprimere le loro idee, dialogare, realizzare le loro proposte senza dover ogni volta ricostruire tutto da zero. Un luogo attrezzato, con tutti i servizi necessari, con delle regole semplici da comprendere e rispettare. Un luogo che non costringa a noleggiare impianti, costruire palchi, tarare strumenti, ma che sia pronto all'uso.

Siamo convinti che sia possibile regolamentare senza soffocare la creatività, garantendo sicurezza e servizi essenziali. Un calendario condiviso on line, un sistema di richiesta snello, tempi di risposta brevi. Delle regole che tengano conto degli abitanti del quartiere. La musica che termina alle 22,00, ad esempio, come fanno in Germania. Verifica delle emissioni sonore.

Quello a cui pensiamo è uno spazio aperto alle proposte più varie, dal teatro di ricerca alle bande cittadine, dalla musica elettronica al reading di libri, dalla proiezione di film e documentari alle installazioni artistiche, dalle sedute di yoga ai workshop per i bambini.

Ciò di cui abbiamo bisogno è di **un parco pronto all'uso per le associazioni**, che riduca le barriere organizzative e costi, incentivando la partecipazione.

Non sarà un non-luogo, ma uno spazio organico e funzionale, che:

- Fa parte del parco, senza creare spazi vuoti quando non ci sono attività.
- Offre tutti i servizi necessari: bagni accessibili, punti di ristoro, aree attrezzate.
- È modulare: si adatta a piccoli eventi come a iniziative più complesse, senza costringere gli organizzatori a stravolgere lo spazio.
- Evita soluzioni di fortuna: niente palchi improvvisati, wc chimici, cavi a vista o tubature disordinate.

Musica, arte, letteratura, cibo cinema e teatro: organizzazione in Padiglioni

Data l'estensione del Parco, è necessario prevedere più punti di riferimento che fungano da tappe di un percorso di scoperta. Se per lo sport sarà la Palestra a rappresentare il fulcro anche per le attività all'aperto, per gli altri ambiti culturali i Padiglioni saranno i centri nevralgici.

I Padiglioni — realizzati in legno, rimovibili, sostenibili e dotati di energie rinnovabili (inclusa la solare) — saranno posizionati strategicamente nel parco. Ogni struttura avrà una funzione specifica, ma sarà anche un luogo di incontro, condivisione e partecipazione.

- **Padiglione Musica**: spazio dedicato a concerti, jam session e workshop musicali.
- **Padiglione Arte e Letteratura**: ospiterà una **biblioteca tematica**, mostre, installazioni e incontri con autori. Potrà anche fungere da sede per reading, dibattiti e presentazioni di libri.
- **Padiglione Cibòcinema e Teatro**: un punto di riferimento per proiezioni cinematografiche, rappresentazioni teatrali e laboratori. Sarà anche dotato di un **angolo dedicato al cibo**, con laboratori di cucina e un'area ristoro.

Ogni Padiglione sarà attrezzato per ospitare:

- Workshop e laboratori creativi.
- Incontri con artisti, scrittori e professionisti del settore.
- Piccoli eventi culturali, come concerti, mostre o rappresentazioni.

La funzione principale dei Padiglioni sarà quella di ospitare eventi nelle zone attrezzate del parco. Sui palchi inseriti nel verde, nelle zone dedicate ai dibattiti e alla presentazione dei libri, sugli schermi da proiezione. Il padiglione Arte gestirà le mostre e installazioni nel parco.

Ogni Padiglione sarà inoltre dotato di un bar, una caffetteria o una gelateria, per offrire un luogo di sosta e socializzazione

Ma la funzione principale dei Padiglioni sarà quella di ospitare eventi nelle zone attrezzate del parco. Sui palchi inseriti nel verde, nelle zone dedicate ai dibattiti e alla presentazione dei libri, sugli schermi da proiezione. Il padiglione Arte gestirà le mostre e installazioni nel parco.

GESTIONE DEI PADIGLIONI E CALENDARIO CONDIVISO

E' un punto su cui lavorare. Come detto durante gli incontri, la regia del Comune è probabilmente necessaria. Così come utile potrebbe essere un coordinamento delle associazioni, magari con il contributo del CSV. Ogni padiglione potrebbe avere poi dei gruppi di gestione, ma anche in questo caso sarebbe importante avere una struttura professionale, in grado di gestire le richieste delle associazioni.

POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO:

Partecipare al bando di Cariverona “**Facciamo Spazio!”** che prevede il finanziamento di progetti che abbiano un impatto duraturo sulle giovani generazioni promuovendo partecipazione civica, cultura, creatività e cittadinanza attiva. Scadenza 9 Settembre 2026

Sofia Giunta

Arci Yanez APS

Contributo Yanez aps - Veronetta, il parco che cresce

Allegato

CONTRIBUTO YANEZ APS _VERONETTA, IL PARCO CHE CRESCE

Con la presente, il Circolo Arci YANEZ APS è a riportare alcune considerazioni di massima che hanno attraversato la propria sensibilità e la propria presenza all'interno del percorso partecipativo "Veronetta, il parco che cresce", relativo alle pertinenze del sistema Parchi Provianda-Passalacqua e Santa Marta.
Per praticità di fruizione, riportiamo qui solo alcuni dei temi che più ci stanno a cuore e che abbiamo avuto modo di sottolineare durante gli incontri.

L'associazione, da anni attiva sul quartiere di Veronetta e non solo, con iniziative culturali e sociali, ritiene che il percorso partecipativo possa essere un efficace incipit per valorizzare un luogo che rappresenta una grande opportunità per il quartiere. Il fermento che anima i quartieri di Veronetta e Borgo Venezia, rappresentato per esempio da numerose cittadine e cittadini under 35, potrebbe essere infatti favorito dall'utilizzo costante di un luogo di ritrovo quale quello di un vasto parco pubblico accogliente e vivo tutto l'anno.

SOCIALITA' E CULTURA

- Riteniamo fondamentale che si possano considerare il Parco, e l'area soggetta a questo confronto con terzo settore e cittadinanza, come punto di riferimento di socialità libera e di cultura della città, soprattutto considerate le caratteristiche del quartiere di Veronetta e la forte densità culturale e associativa del quartiere stesso
- Riteniamo importante che l'ente pubblico investa in infrastrutture mobili e temporanee che possano garantire la realizzazione di eventi culturali di piccola, medio, grande natura, con una facilitazione di utilizzo anche nell'accompagnamento alla procedura legata alla permessistica
- Riteniamo che l'area più adatta allo svolgimento di grandi eventi e di un presidio permanente dello spazio, anche in mesi dell'anno che meno si prestano a tali eventi, sia quella del Parco della Provianda

FRUIBILITA' DEL PARCO

- Riteniamo sia importante valorizzare coperture anche mobili laddove non siano possibili alberature (in attesa delle previste piantumazioni)
- Riteniamo utile l'investimento su arredi per la fruizione del parco in socialità libera, mobili, e realizzati con materiali leggeri ma non esposti a surriscaldamento nei periodi estivi (il parco è molto esposto). Questo permetterebbe di rendere il parco vivo e vissuto al di là degli eventi previsti a calendario
- Riteniamo centrale l'investimento sui sottoservizi in tutto il sistema dei parchi e la costruzione e accessibilità costante di bagni pubblici, da integrare con ulteriori punti acqua
- Per non rischiare che l'area calpestabile sia compromessa e per non limitare la biodiversità, riteniamo sia importante prevedere alcune aree in cui lo sfalcio rimanga limitato, integrato da sfalci alternati oppure organizzato come un giardino spontaneo delimitato
- Riteniamo che sia da attenzionare il problema dell'accesso in auto sulla parte terminale di via Santa Marta, in quanto, durante la realizzazione di grandi eventi, rischia di venir inibito l'accesso ai mezzi di soccorso causa sosta eccessiva e fuori dagli spazi delimitati
- Pensiamo che sia importante favorire l'accessibilità e l'apertura del parco sempre, con maggiore illuminazione, in modo tale da limitare l'immagine del parco pubblico come luogo stigmatizzante e stigmatizzato, e favorire interventi di presa in carico e accompagnamento laddove necessari

GESTIONE

- Riteniamo utile che vi siano regole d'ingaggio chiare sull'utilizzo nel parco, e che tutti i soggetti che agiscono nel perimetro del complesso, possano co-costruire con consapevolezza gli usi e il futuro dei parchi
- Pensiamo sia da favorire in maniera forte e con costanza, un rapporto strutturato tra ente pubblico e soggetti del terzo settore, in un mix virtuoso tra volontariato e sostenibilità con ETS, per la gestione del Parco
- Riteniamo che sia da favorire un meccanismo di cogestione e coprogrammazione ampia del parco, con soggetti che possano condividere l'orizzonte organizzativo, con riunioni periodiche e consultazioni costanti, che possano valorizzare i soggetti già attivi in quartiere, promuovendo una dimensione di rete.

Andrea Lauria

arch. Andrea Lauria

Regione Veneto AULSS 9 scaligera
Osservatorio regionale Urban Health

Approfondimenti su verde, attrezzature e governance

Il breve contributo vuole essere una puntualizzazione su alcuni aspetti che forse sono rimasti poco approfonditi nel processo in corso, definito Veronetta Il parco che cresce .

Il contributo è frutto dell'esperienza maturata presso il Dipartimento di Prevenzione dell'ULSS9 scaligera e dall'Osservatorio Regionale U.H.

Classificazione

La classificazione del verde può aiutare per capire meglio le ipotesi iniziali del progetto e le correzioni/modifiche future. La proposta è di definire l'area in questione un Parco Urbano Monumentale. Sono rilevanti le preesistenze storiche immerse in una grande area restituita alla comunità, intramoenia, un grande spazio verde da completare e valorizzare. Forse rimarcare il connotato storico, non definibile quale giardino storico (classificazione ISTAT), può definire meglio la sua vocazione, il rispetto e le attività insediabili, ora e nel tempo. Il termine può determinare una maggiore consapevolezza e una riflessione sull'eredità e sulle capacità e fruizioni future. Questo non vuol dire "ingessare il parco" ma capire che si agisce in luoghi che hanno bisogno di attenzione e i 4 ambiti del parco forse sono maggiormente interconnessi rispetto ad una logica schematica.

Evidenze e salute pubblica

Sono molte le evidenze scientifiche che segnalano l'importanza per le persone della presenza e della possibilità di fruire di spazi verdi in ambito urbano; non è solo importante, risulta un fondamentale determinante di salute pubblica. L'urban publich health è riconducibile a ciò che l'OMS definisce Health in all policies (Salute in tutte le politiche). In questi ultimi anni, inoltre, si è ulteriormente amplificata l'urgenza di poter usufruire "sotto casa" di spazi verdi vista la grave condizione imposta dai cambiamenti climatici. (https://lancetcountdown.org/europe/2026-report/).

Allestimenti e progettualità in corso

In linea con la migliore tradizione italiana, la ricerca di spazi ritrovati per la comunità attraverso l'innovazione e l'offerta di opportunità di incontro e socializzazione, si collega a partire dall'esperienza dell'"estate romana", promossa dall'assessore Renato Nicolini, dal lontano 1977 alle più recenti proposte (illustrate anche negli incontri presso il silos di Santa Marta). Si condivide l'approccio di indurre i cittadini ad usufruire degli spazi pubblici in risposta all'emarginazione e alla solitudine. Prendere spunto dalla domanda di convivialità e richiesta di cultura, dai "nuovi bisogni" provenienti dal basso...il processo intrapreso dall'Amministrazione si sposa con questa tradizione, tuttavia sembra necessario impostare la narrazione della rigenerazione in un ambito vasto, uscendo dal perimetro ristretto del parco in questione, inserendo la trasformazione in corso e le progettualità in una cornice

ampia per capire al meglio tutte le potenzialità, le connessioni, le sinergie, ecc. Inoltre, una mappatura di area vasta può sviluppare anche la necessità di una “regia” che contempli anche una direzione artistica/funzionale sulle attività insediabili.

Sperimentazione Monitoraggio Cogestione

Creare città sane e sostenibili. Sicuramente un obiettivo da raggiungere anche attraverso la realizzazione di un grande parco inserito tra l’università, nuove residenze, attività collettive e preesistenze storiche. La riconquista, dopo troppi anni di progettazione/cantiere di un’ area militare ed inaccessibile, alla fruizione collettiva comporta pazienza ed osservazione delle pratiche in corso, sia quelle positive sia quelle non congruenti. Inoltre, le parti ancora da realizzare rimangono consistenti. Il processo in corso influenza la partecipazione e la trasparenza. È auspicabile intervenire anche con fasi di sperimentazione e monitoraggio considerata la natura dei luoghi, i conflitti generati da eventi non sempre compatibili con la residenzialità limitrofa e vista la recente appropriazione di alcuni tratti del parco con evidenti segnali di degrado. Ribadisco la proposta di “allargare lo sguardo” anche nel monitoraggio, i segnali da cogliere e le pratiche delle persone non sono sempre incluse in un raggio preconfezionato ma serve elasticità nel cogliere i cambiamenti. L’ultimo contributo riguarda la cogestione. La presenza costante di persone che si possono occupare della gestione di parti dell’area risulta un ottimo investimento per consolidare i rapporti, avere una presenza e una responsabilizzazione. Si potrebbero anche ottimizzare nel tempo le pratiche di gestione del verde in un’ottica di maggiore sostenibilità (sfalci, irrigazione, ecc).

Greta Leonardi

UDU Verona

Osservazioni rispetto al tema dell'uso del parco da parte degli studenti

Scriviamo in riferimento al Documento di Indirizzo Partecipato "Veronetta, il parco che cresce", per condividere un contributo da parte di UDU Verona, sindacato di rappresentanza universitaria che rappresenta la comunità studentesca dell'Università degli Studi di Verona.

Riteniamo importante che la progettazione dei parchi tenga conto anche delle esigenze di chi vive quotidianamente il territorio per motivi di studio e che questo lavoro prosegua in stretta collaborazione tra Comune e Università.

I parchi devono essere pensati come spazi pubblici realmente fruibili dalla comunità, anche universitaria. Per questo riteniamo importante prevedere connessione Wi-Fi, tavoli e sedute adeguate allo studio e alla socialità, così da permettere alla comunità studentesca di vivere questi luoghi non soltanto come aree di passaggio, ma anche come spazi di studio, incontro e permanenza. In questo senso, riteniamo importante proseguire il dialogo tra Comune e Università anche per individuare modalità di collaborazione che permettano, ad esempio, di garantire il collegamento alla rete Wi-Fi dell'Ateneo negli spazi prossimi ai poli universitari.

Allo stesso tempo, riteniamo fondamentale rafforzare la connessione tra i parchi, il sistema della mobilità e i luoghi universitari, anche attraverso collegamenti pedonali diretti tra gli spazi verdi e i poli dell'Ateneo. In particolare, per le aree prossime al polo di Santa Marta, riteniamo importante valutare la possibilità di prevedere uno sbocco diretto dall'area universitaria verso il parco, così da rendere più immediata la fruizione dello spazio verde da parte della comunità studentesca.

Riteniamo inoltre strategico garantire un collegamento diretto con la stazione di Porta Vescovo, così da rendere questi spazi maggiormente accessibili e connessi alla mobilità ferroviaria e al resto della città.

Per l'area di Santa Marta riteniamo inoltre importante valutare la riapertura di Porta Campofiore, creando un collegamento pedonale diretto tra il parco della Provianda, la nuova residenza universitaria di via Giolfino e di conseguenza il polo universitario di Santa Marta. Attualmente, la presenza e l'intenso traffico di via Torbido costituiscono una barriera alla mobilità pedonale: nonostante la vicinanza fisica tra questi luoghi, per raggiungere Santa Marta dalla residenza è necessario compiere un percorso più lungo.

La riapertura di Porta Campofiore permetterebbe quindi di ricucire spazi oggi separati, mettendo in relazione residenze universitarie, parchi, università e mobilità e rendendo più semplice e sicuro uno spostamento quotidiano che interessa direttamente una parte della comunità studentesca.

Infine, riteniamo utile prevedere all’interno dei parchi anche piccole attrezzature per l’attività fisica all’aperto, come strutture per il calisthenics o altre dotazioni semplici e accessibili, che possano favorire la pratica sportiva e la socialità quotidiana.

Manuel Marini

Per conto dei condomini del complesso di vicolo Madonnina (Jessica Bianchera, Francesca Castagnini, Manuel Marini, Selva M. F. Borquez, Rita Selenu, Ettore Fasciano, Riccardo Spreafico, Silvia Maccacaro.)

Osservazioni integrative sul futuro del Parco di Veronetta

Il documento finale di indirizzo dovrebbe assumere come criterio prioritario la vivibilità quotidiana del parco e tradurla in interventi, tempi e responsabilità verificabili. Alberature e ombra, servizi per famiglie e studenti, acqua, sicurezza, area cani, quiete e connessioni con Santa Marta devono precedere l'incremento della capacità di ospitare eventi.

Premessa

Le osservazioni raccolte nei primi due laboratori offrono già una base chiara. Il report del 26 giugno segnala la carenza di ombra e di fontanelle, la necessità di aree gioco differenziate per età, di spazi per i cani, di chioschi e punti ristoro, di un collegamento più diretto con l'Università e di un approccio integrato alla sicurezza. Il documento dell'8 luglio ribadisce che il Parco della Provianda deve essere soprattutto uno spazio della quotidianità; registra inoltre la richiesta di nuove alberature, reti idriche, servizi igienici, chioschi, illuminazione e regole che tutelino la qualità della vita dei residenti.

Questi temi non hanno quindi bisogno di essere nuovamente ricondotti a una generica lista di possibilità. Occorre definirne la priorità rispetto alle risorse disponibili e alle future trasformazioni. La pagina ufficiale del terzo incontro, svolto il 3 settembre, indica proprio come esito atteso un documento di indirizzi fondato sulle criticità e sulle priorità di intervento.

Priorità per la vivibilità quotidiana

Alberi ombra e adattamento climatico

La piantumazione di alberi d'alto fusto deve essere considerata un intervento urgente di salute pubblica e adattamento climatico. La zona della Provianda e gli spazi prossimi all'attuale parco giochi risultano particolarmente esposti al sole. Si chiede un piano di messa a dimora che indichi specie, collocazione, tempi, irrigazione e manutenzione, con l'obiettivo di creare percorsi e aree di sosta ombreggiati in modo continuo. La scelta dovrebbe privilegiare alberi e arbusti autoctoni, o comunque pienamente compatibili con l'ecosistema locale, resistenti alla siccità e capaci, una volta attecchiti, di richiedere una manutenzione contenuta. Una vegetazione diversificata e strutturata favorirebbe inoltre la biodiversità urbana, offrendo nutrimento, riparo e possibilità di nidificazione ad avifauna, insetti impollinatori e piccoli mammiferi. Nell'attesa della crescita delle chiome, servono pergolati vegetali e coperture leggere nei punti di maggiore permanenza, senza sostituire con soluzioni provvisorie l'incremento strutturale del patrimonio arboreo.

Si suggerisce la piantumazione di cespugli (tipo oleandri) e alberi, nella parte sommitale del giardino, dove il parco affaccia su via Torbido, come naturale schermo al rumore e inquinamento portato dalla strada.

L’inserimento di specchi d’acqua e di vegetazione palustre all’interno dei grandi quadrati al di sopra delle cisterne (la cui fattibilità è da verificare) o in altri spazi da definire, andrebbe ad arricchire la biodiversità regalando nel contempo degli spazi di alta qualità ambientale ed estetica.

Spazi per il gioco e per le famiglie

L’attuale area giochi è insufficiente rispetto all’estensione del parco e al numero di famiglie che lo frequentano. Si propone di ampliarla oppure di realizzare un secondo parco giochi in un’altra porzione dell’area, così da distribuire la frequentazione e offrire attrezzature differenziate per fasce d’età. Ogni area dovrebbe essere accessibile, inclusiva, ombreggiata e dotata di sedute per gli accompagnatori, acqua potabile e servizi igienici vicini. La presenza di abitazioni familiari e di un asilo nido affacciato sul parco rende questa dotazione una funzione ordinaria e prioritaria, non accessoria agli eventi.

Acqua potabile e servizi di base

I punti d’acqua vanno aumentati e distribuiti secondo gli usi quotidiani. Una nuova fontanella è necessaria in prossimità dell’attuale parco giochi; ulteriori punti dovrebbero servire le principali aree di sosta, i percorsi e le future attrezzature sportive. Gli allacciamenti destinati alle manifestazioni non risolvono questa esigenza. Il progetto dovrebbe distinguere le reti tecniche per gli eventi dai dispositivi sempre accessibili alla cittadinanza e prevedere manutenzione, pulizia e controllo periodico della potabilità.

Area cani

La realizzazione di almeno un’area cani recintata è già coerente con quanto emerso nel primo laboratorio e va inserita tra le dotazioni da programmare. La collocazione dovrà evitare interferenze con le aree gioco e con le zone di quiete; saranno necessari un punto acqua, cestini dedicati, ombra, sedute e una manutenzione regolare.

Ipotizziamo come possibile collocazione dell’area cani la parte tra Porta Vescovo e le prime scale di risalita al parco, dopo l’ingresso di Vicolo Madonnina, la zona attualmente più frequentata da tossicodipendenti/spacciatori. Apparentemente più nascosta, in realtà è visibile dai piani alti delle case e soprattutto direttamente collegata a questi da un punto di vista acustico, con grande disturbo nelle ore notturne. A favore di quest’ipotesi gioca anche il fatto che l’area è già naturalmente isolata attraverso le mura e basterebbe una recinzione lungo il tratto che costeggia le scale.

Chioschi ristoro e collegamento con Santa Marta

Uno o più chioschi possono offrire un servizio stabile e contribuire al presidio quotidiano del parco, sul modello delle esperienze positive del Parco Santa Croce. Il servizio dovrebbe rivolgersi sia alle famiglie e ai residenti sia alla comunità universitaria, con un’offerta compatibile con colazioni, pranzi leggeri e aperitivi. Nel polo di Santa Marta la ristorazione è limitata e i servizi della zona non coprono pienamente la domanda di studenti, docenti e personale.

La loro efficacia dipende dal ricongiungimento fisico e funzionale tra il parco, la Provianda di Santa Marta e l’Università. Il cancello che oggi separa il polo dal verde mantiene il parco in una condizione di marginalità, già rilevata nel secondo report. L’apertura di un accesso diretto e riconoscibile, concordata con l’Ateneo e accompagnata da percorsi accessibili e illuminati, aumenterebbe la frequentazione ordinaria senza ricorrere a un palinsesto continuo di

manifestazioni. Eventuali concessioni per i chioschi dovrebbero fissare orari, qualità del servizio, accessibilità dei prezzi, gestione dei rifiuti e limiti acustici.

Sicurezza e gestione del consumo di sostanze

La situazione attuale richiede un intervento immediato e non può essere trattata soltanto come percezione di insicurezza o generico degrado. Si segnala una presenza costante di persone che consumano sostanze pesanti, in particolare eroina e crack, insieme ad attività di spaccio. Si verificano inoltre urla, liti e situazioni pericolose o gravemente disturbanti sia di giorno sia nelle ore notturne. Il problema incide sull'uso del parco da parte delle famiglie, sulla quiete delle abitazioni e sulla tutela dei bambini, anche per la vicinanza dell'asilo nido.

Si chiede un protocollo operativo stabile, con responsabilità e modalità di verifica pubbliche. Il protocollo dovrebbe coordinare Polizia locale, forze dell'ordine, servizi sociali e sanitari, SerD e unità di strada; prevedere presidi regolari nelle fasce critiche, illuminazione funzionante, manutenzione tempestiva, gestione sicura dei materiali abbandonati e un canale chiaro per le segnalazioni. La presenza di chioschi, custodi, operatori e frequentatori quotidiani può contribuire al presidio, ma non può sostituire l'azione pubblica contro lo spaccio né gli interventi sociosanitari rivolti alle dipendenze. L'obiettivo deve essere rendere il parco concretamente sicuro senza limitarsi a spostare il problema in un'altra area del quartiere.

Si ritiene che la presenza di cancellate e la chiusura notturna non faccia che peggiorare la situazione di degrado notturno del parco, trasformandolo in un territorio isolato, frequentato solo da tossicodipendenti e spacciatori dove nemmeno le forze dell'ordine riescono ad entrare per fare un generico controllo.

Si auspica di conseguenza maggiore apertura, collegando il più in fretta possibile tutte le entrate/uscite: in particolare verso la porta che collega università e stazione e l'ultimo tratto verso il polo Zanotto.

Percorsi veloci e strategici e massima permeabilità garantirebbero passaggio costante di persone e maggiore sicurezza.

Quiete silenzio e limiti alla programmazione

La quiete deve entrare nel documento di indirizzi come una funzione positiva del parco. In una città già ricca di eventi, uno spazio verde offre anche la possibilità di interrompere il ritmo urbano, sostare nel silenzio, entrare in contatto con la natura e recuperare attenzione e benessere. Questa funzione riguarda l'ecologia ambientale e la salute delle persone: ombra, vegetazione, riduzione del rumore, lentezza e possibilità di sosta sono parti dello stesso progetto di qualità urbana.

Gli eventi culturali possono arricchire il quartiere, ma la loro presenza deve restare compatibile con la vita delle persone che vi abitano. L'idea secondo cui un parco è sicuro solo quando viene continuamente animato va quindi rivista e corretta. La sicurezza nasce soprattutto da manutenzione, servizi, frequentazione ordinaria, presidio pubblico e relazioni di vicinato. Un calendario troppo fitto, soprattutto se concentrato su musica amplificata e orari serali, trasforma invece il parco in una fonte ricorrente di disturbo.

Prima di autorizzare una programmazione stabile si chiede di definire regole vincolanti su:

● numero massimo e frequenza degli eventi ad alto impatto, con giorni di pausa tra una manifestazione e l'altra
● localizzazione delle iniziative più rumorose nelle aree più lontane dalle abitazioni, privilegiando il Bastione di Campo Marzo o il vallo quando accessibili e idonei
● orari di conclusione, limiti acustici, controlli effettivi e responsabilità dell'organizzatore
● informazione preventiva ai residenti e presenza di una loro rappresentanza nel coordinamento del parco
● prevalenza di attività diurne, culturali, educative e motorie a basso impatto, coerenti con il carattere naturale dello spazio
● individuazione di aree e fasce orarie espressamente tutelate come zone di quiete
● Individuare, creare o ricavare aree di sosta apposite per evitare il continuo congestionamento di automobili nelle vie del quartiere limitrofe al parco

Richieste da inserire nel documento finale

Sicurezza	Protocollo interistituzionale contro spaccio e consumo nel parco, con presidi, interventi sociosanitari, gestione delle segnalazioni e verifica dei risultati.	Immediata
Ombra	Piano di nuove alberature con manutenzione e soluzioni temporanee nei punti di sosta e nelle aree gioco.	Immediata
Acqua	Nuove fontanelle permanenti, a partire dall'attuale parco giochi e dalle aree di maggiore frequentazione.	Immediata
Famiglie	Ampliamento dell'area giochi o realizzazione di un secondo parco giochi inclusivo e ombreggiato.	Alta
Servizi	Area cani attrezzata, bagni pubblici, sedute, cestini e illuminazione funzionante, individuazione o creazione parcheggi limitrofi.	Alta
Università	Accesso diretto tra Santa Marta e il parco e attivazione di uno o più chioschi di servizio quotidiano.	Alta
Quiete	Regolamento su frequenza, localizzazione, orari e impatto acustico degli eventi, con zone e tempi tutelati.	Prima del calendario

Conclusione

Il parco sarà realmente vissuto se potrà essere usato bene ogni giorno. La qualità del progetto dipenderà dalla capacità di offrire ombra, acqua, gioco, ristoro, sicurezza, accessibilità e quiete a chi abita e frequenta Veronetta. Si chiede pertanto che il documento conclusivo del percorso

non si limiti a registrare queste esigenze, già chiaramente emerse, ma le ordini per priorità, indichi quali risorse vi saranno destinate e renda pubblici tempi, soggetti responsabili e modalità di monitoraggio.

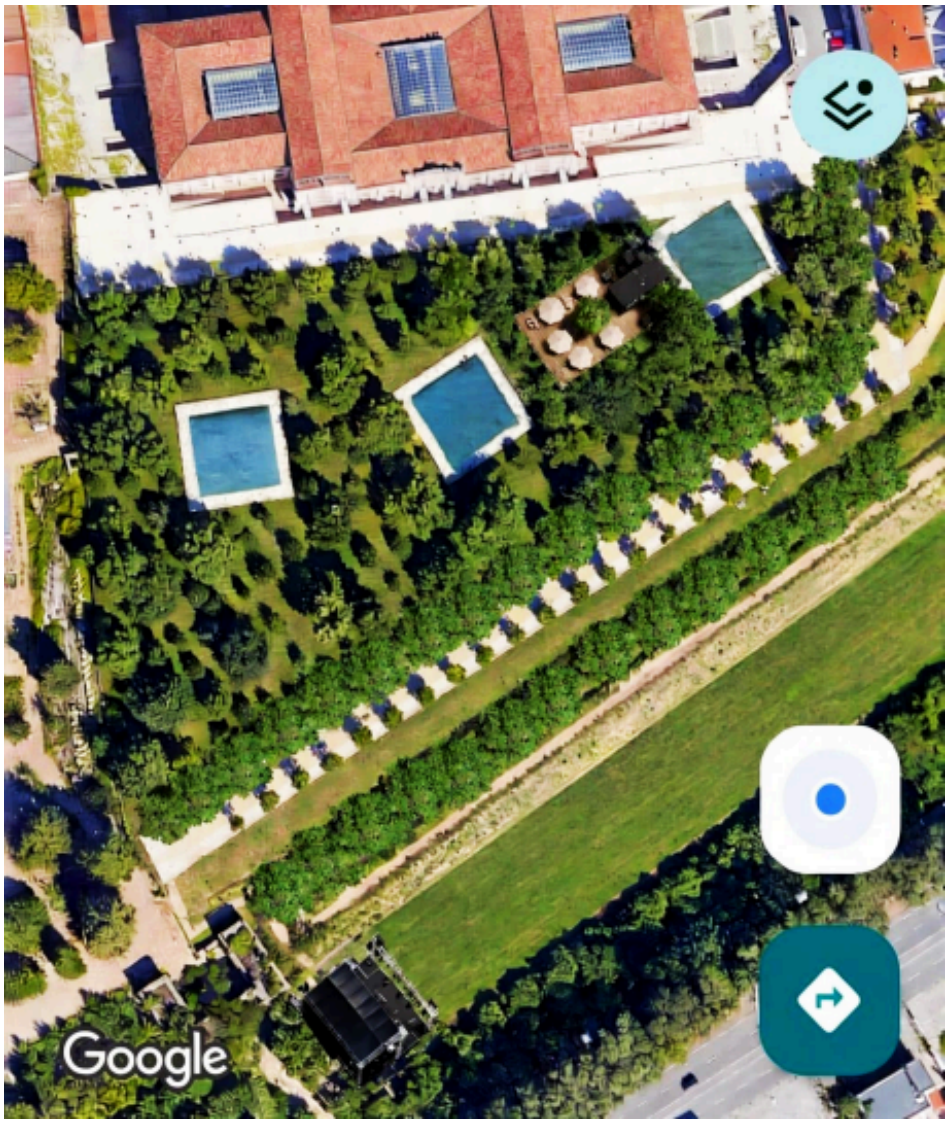
Documenti consultati

Comune di Verona ed EST Educazione Società Territori, Veronetta il parco che cresce incontro pubblico 26 giugno 2026 Documento di sintesi, luglio 2026. Documento online

Comune di Verona ed EST Educazione Società Territori, Veronetta il parco che cresce secondo laboratorio 8 luglio 2026 Documento di sintesi, luglio 2026. Pagina ufficiale e documento

Comune di Verona, Veronetta il parco che cresce terzo incontro, pagina ufficiale aggiornata l'11 settembre 2026. Pagina online

DI SEGUITO ALCUNE IMMAGINI COME REFERENCES DELLE PROPOSTE SOPRA DESCRITTE







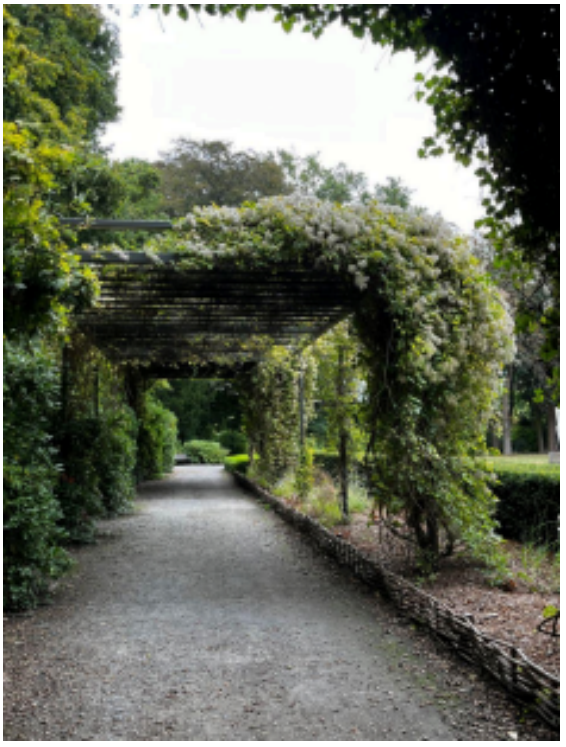




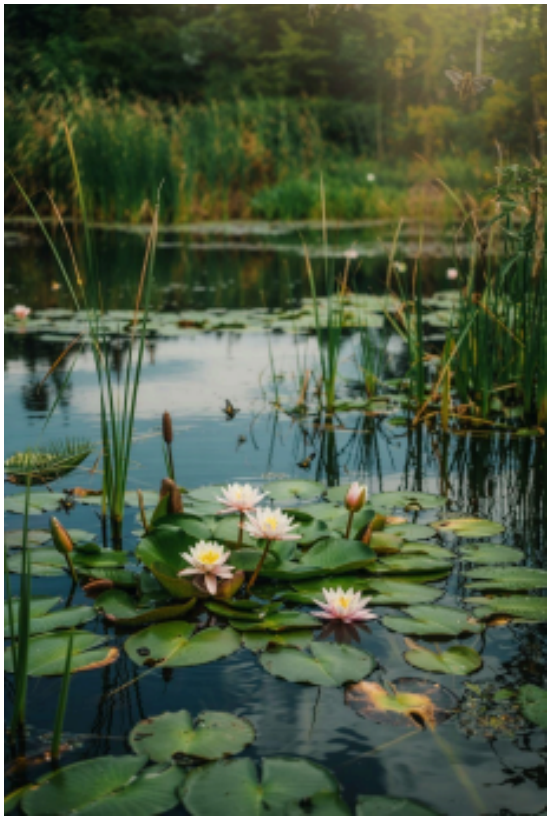


















Paolo Pellegrini

Per conto dei residenti di Via Terzian

Raccolta firme per muro da tennis

Allegato

Petizione al sindaco di Verona Damiano Tommasi in occasione degli incontri tra Amministrazione comunale e cittadinanza dedicati al Parco Passalacqua

UN MURO COLORATO E QUATTRO STRISCE BIANCHE



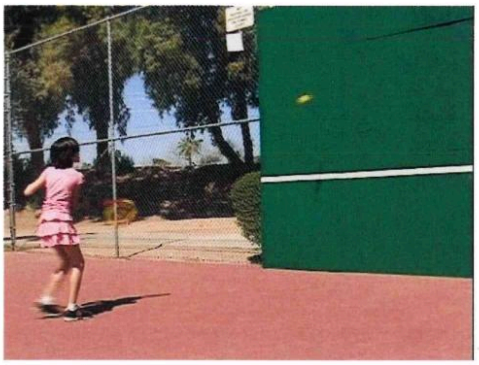
Un grande campione del passato, Bjorn Borg, imparò a giocare a tennis tirando una pallina contro il muro. Oggi, in Italia, il tennis è il secondo sport nazionale per numero di tesserati dopo il calcio. Nel nuovo parco Passalacqua noi **non chiediamo un campo da tennis**, sarebbe costoso e difficile da mantenere; **ci basta un muro colorato** – per esempio quello della palestra che si sta costruendo – con una striscia bianca che rappresenti la rete e, per terra, altre tre linee bianche che delimitino il campo. Così bambine e bambini potranno giocare tutte le volte che vorranno, da mattina a sera.

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	FIRMA
MALGORZATA	PASEK	WROCLAW (PL) 20.07.1955	VIA H. TERZIAN, 22 VR	
MATTEO	FALDUTO	VERONA 24/02/1989	VIA H TERZIAN, 22 VR	
GIOVANNI	FALDUTO	M. DI PORTOSALVO 13/02/1954	VIA H TERZIAN, 22 VERONA	
ANDREA	PARDOLESI	BARI 23/09/78	VIA TERZIAN 22 VERONA	
DANIELA	TRIZIO	BARI 9/05/78	VIA TERZIAN 22 VERONA	
DAVID	BRUNELLO	SCHIO (VI) 9/12/86	VIA TERZIAN 22 VERONA	
MAURIZIO	ANSELMI	VICENZA 11.08.61	VIA TERZIAN 22 37129 VERONA	
MARCO	FINI	Legnago 28/03/73	VIA TERZIAN VERONA	
ANNA	SBOARINA	VERONA 23/12/74	VIA TERZIAN 22 VERONA	

Potete rendere i moduli a Paolo Pellegrini
Via H. Terzian, 22 (WhatsApp 3384840894)

Petizione al sindaco di Verona Damiano Tommasi in occasione degli incontri tra Amministrazione comunale e cittadinanza dedicati al Parco Passalacqua

UN MURO COLORATO E QUATTRO STRISCE BIANCHE



Un grande campione del passato, Bjorn Borg, imparò a giocare a tennis tirando una pallina contro il muro. Oggi, in Italia, il tennis è il secondo sport nazionale per numero di tesserati dopo il calcio. Nel nuovo parco Passalacqua noi **non chiediamo un campo da tennis**, sarebbe costoso e difficile da mantenere; **ci basta un muro colorato** – per esempio quello della palestra che si sta costruendo – con una striscia bianca che rappresenti la rete e, per terra, altre tre linee bianche che delimitino il campo. Così bambine e bambini potranno giocare tutte le volte che vorranno, da mattina a sera.

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	FIRMA
GIANPAOLO	ROMAGNANI	6/7/1957	VIA TERZIAN 12	
ELENA	AGOSTINELLI	VR 04/03/1982	VIA TERZIAN 12	
ALICE	NEGRETTO	VENEZIA 24/06/1986	VIA TERZIAN 12	
ELENA	BASONI	MI 17/03/1965	VIA TERZIAN 12	
LAURA	ERAMO	RM 11/05/1979	VIA TERZIAN 12	
STEVEN	ZAN	EE 23/07/1961	VIA TERZIAN 12	
ALESSIO	PERANDINI	VR 18/09/85	VIA TERZIAN 12	
CLAUDIA	LEONI	VR 16/09/54	VIA TERZIAN 12	
GIAMATTILIO	OTTAVIANI	BUSSOLENGO VR 22/06/49	VIA TERZIAN 12	
ANNA MARIA	PIGOZZI	VERONA 6/7/58	VIA TERZIAN 12	
DAVIDE	VERGA	VR, 09/09/80	VIA TERZIAN 12	
SILVIA	COLOMBI	VR, 19/07/83	VIA TERZIAN 12	

Potete rendere i moduli a Paolo Pellegrini
Via H. Terzian, 22 (WhatsApp 3384840894)

Petizione al sindaco di Verona Damiano Tommasi in occasione degli incontri tra Amministrazione comunale e cittadinanza dedicati al Parco Passalacqua

UN MURO COLORATO E QUATTRO STRISCE BIANCHE



Un grande campione del passato, Bjorn Borg, imparò a giocare a tennis tirando una pallina contro il muro. Oggi, in Italia, il tennis è il secondo sport nazionale per numero di tesserati dopo il calcio. Nel nuovo parco Passalacqua noi **non chiediamo un campo da tennis**, sarebbe costoso e difficile da mantenere; **ci basta un muro colorato** - per esempio quello della palestra che si sta costruendo - con una striscia bianca che rappresenti la rete e, per terra, altre tre linee bianche che delimitino il campo. Così bambine e bambini potranno giocare tutte le volte che vorranno, da mattina a sera.

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	FIRMA
ANDRA	GRENDENA	09/09/1983	VIA BIONDELLA 9/A	
ANNA	DE BATTISTI	02/07/80 VR	VIA TERZIAN	
NATALIA	RESIDORI	20/07/79 VR	VIA TERZIAN	
Massimo	De Battisti	04/10/1944	Via Terzian	
Irene	Valsepolli	14/06/1948	via Terzian	
Simone	Ferrazi	14/02/1984	via Terzian	
ALBERTO	BONOMI	11/12/1990	VIA TERZIAN	

Potete rendere i moduli a Paolo Pellegrini
Via H. Terzian, 22 (WhatsApp 3384840894)

Gianpietro Rinaldi

Skatepark Galliano

Proposta di inserimento di strutture per skateboarding

Sapendo quanto l'Amministrazione sia attenta alle potenzialità degli spazi pubblici e dell'aggregazione giovanile, desiderio inviare un piccolo contributo pratico

In allegato inserisco una proposta per valorizzare l'area pavimentata del parco attraverso l'inserimento di strutture skateabili; sono alcuni esempi di elementi arredo-scultura mobili che a nostro avviso sarebbero perfettamente integrati nel contesto architettonico, pensati non come tradizionali "rampe", ma come opere funzionali sia alla pratica dello skateboarding sia al decoro dello spazio.

Allegato

Proposta di posizionamento strutture/sculture adatte alla pratica di: skateboarding, pattini, monopattini, BMX e attività freestyle nel sistema dei parchi di Provianda, Santa Marta e Passalacqua.



In evidenza lo spazio pavimentato frequentato e utilizzato da skater

Dall'apertura del parco, l'area pavimentata è stata spontaneamente vissuta da skater e praticanti di altri sport freestyle. Questo ha portato un beneficio concreto in termini di utilizzo e presidio positivo dello spazio, garantendo una presenza costante e intergenerazionale.

La nostra proposta è quella di implementare la fruibilità di quest'area attraverso l'inserimento di strutture mobili di piccole dimensioni. Si tratterebbe di elementi/sculture realizzati in acciaio o in blocchi di cemento prefabbricato, facilmente spostabili e riposizionabili in occasione di eventi o nuove esigenze dello spazio.

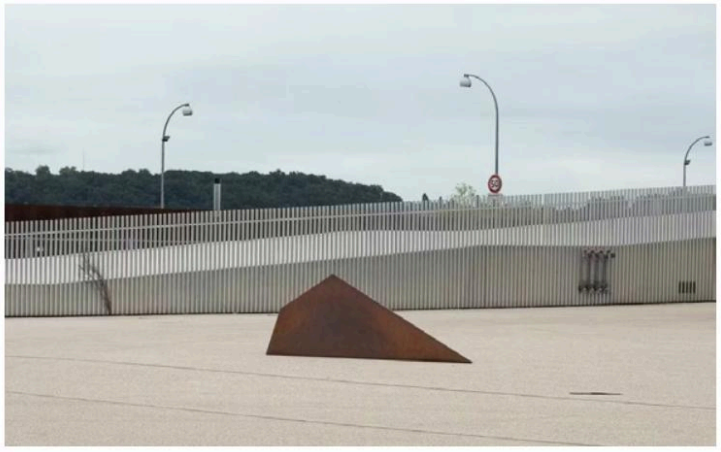
È una tipologia di arredo che incontra particolarmente il favore dei giovani e degli adolescenti, che spesso non si ritrovano nei contesti sportivi troppo prestrutturati o rigidi.

Rispetto alle rampe da skateboard tradizionali, l'uso di questi elementi offre un grande vantaggio sia in termini esterici che di utilizzo pratico: lo spazio non verrebbe percepita come un impianto sportivo recintato o settoriale, bensì come uno spazio pubblico aperto e continuo, pronto per essere riscritto dai cittadini.

arch. Gianpietro Rinaldi
asd Skatepark Galliano

1



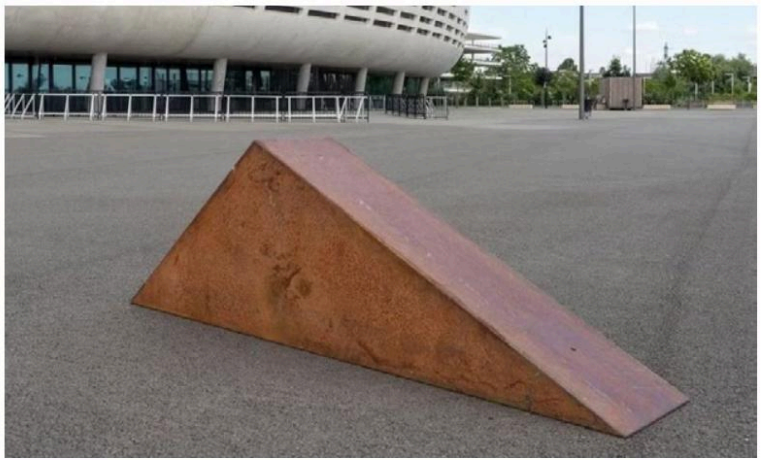


2





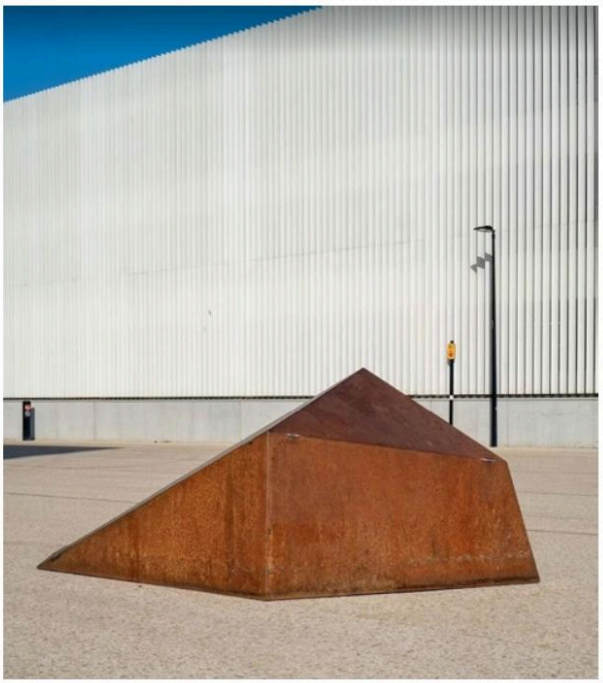
3







4





5

Riccardo Sprea

Residente nel quartiere e frequentatore del parco

Osservazioni rispetto alle aree gioco e alle attrezzature per l’uso quotidiano

Riguardo all'uso del parco di famiglie e bambini, dotare l' area dell' ingresso da via S. Marta del parco della provianda di: scivoli, altalene e giochi per bambini complessi come strutture di legno o corda dove possono arrampicarsi e magari anche strutture che generano ombra in estate in attesa che gli alberi crescano, ho notato che le famiglie del quartiere non si avventurano nel parco ma tendono a fermarsi soprattutto in quella zona specie la sera perchè facile da raggiungere, fornita di fontanelle, panchine, vicina alle abitazioni e ben illuminata anche a tarda ora.

Propongo inoltre di aumentare la dotazione del bello ma un pò limitato parco giochi del parco Passalacqua con medesime strutture rivolte ad un raggio di età un pò più ampio rispetto ad ora che è adatto solo a bambini piccoli.

Di aumentare poi il numero delle fontanelle, due in un parco così ampio sono veramente poche!!

Marco Valbusa

Privato cittadino

Proposte per migliorare la frequentazione

- Durante l'orario di apertura le porte che sono aperte devono restare spalancate, così da consentire di capire anche da lontano se sono aperte;
- se alcune di esse sono chiuse con catena e lucchetto anziché con apposita serratura, l'incaricato alla apertura e chiusura, quando apre, porti con sé catena e lucchetto, senza lasciarlo sulla porta stessa, così da evitare che estranei chiudano la porta di iniziativa loro: giorni fa, durante la mattina, sono uscito dal portone storico che si affaccia sulla circonvallazione di via Francesco Torbido per delle commissioni nei negozi di questa via, ed al rientro, dopo 10 minuti, il portone era stato chiuso....ore 10 circa...);
- compensare il gradino che sta sul lato sud dei viali in cemento (oppure dipingerlo con un colore forte in modo che sia più evidente), essendo dello stesso materiale delle pietre circostanti non è ben visibile e può dar luogo a incidenti;
- piantare altri alberi, non sempreverdi, sul lato sud del viale rettilineo di cemento che conduce verso la mensa universitaria, così da renderlo frequentabile nelle ora diurne dei periodi più caldi;
- in linea generale, quando saranno piantati altri alberi, considerare dove verrà proiettata l'ombra;
- prediligere la presenza di alberi, più che grandi prati assolati;
- aggiungere panchine, non di pietra, soprattutto presso i grandi alberi.

Mauro Visintainer

Residente in via san Nazaro
Membro Controllo Vicinato
Rappresentante condomino Tris san Nazaro e XX settembre

Suggerimenti rispetto ai temi della sicurezza e del decoro

Se possibile, dopo aver letto tutto il documento, aggiungerei il mio contributo tra i tanti, che rimangono a mio avviso preziosi e che appoggio pienamente.

Facendo parte anche del Controllo di Vicinato e rappresentando un condominio molto grande in Veronetta, il tema fondamentale che emerge in questi contesti è esclusivamente legato alla sicurezza e alla manutenzione o decoro. Questo tema sarà sicuramente trainante in modo ideologico nei prossimi programmi elettorali, ma non può essere di parte. La progettualità, la realizzazione di opere e l'interesse dell'amministrazione a portare a compimento in modo audace progetti rimasti bloccati per anni non viene percepita facilmente e non premia gli sforzi dal punto di vista di consenso.

Le nostre conversazioni nei gruppi di vicinato e di condominio, purtroppo, si concentrano sui troppi vandalismi e bivacchi, frequentazioni pericolose, marciapiedi pericolosi, manti erbosi non curati o zone maleodoranti in prossimità di anfratti e nella raccolta delle immondizie. Tutto questo succede nei vicoli del quartiere (vedi le nostre segnalazioni quotidiane) e non è escluso che si possa riprodurre anche all'interno dei parchi nelle ore di bassa affluenza.

Il suggerimento è quindi quello di destinare una buona parte degli sforzi al tema della sicurezza, manutenzione e decoro.

Ad esempio i seguenti casi possono essere vissuti positivamente solo se ben gestiti, con una sorveglianza costante in grado di attuare le norme del regolamento e addetti alle pulizie:

- i servizi igienici di cui si parla, a quale modello si sta pensando? Come può essere tenuto sempre pulito e funzionante?
- le aree comuni che attraggono comunità diverse per utilizzi sia civili che incivili, come organizzare BBQ (lo permettiamo? chi controlla?), giacigli per i senza casa, spazi per lo spaccio e il consumo.

Sono dell'idea che assegnare la gestione a professionisti dell'ospitalità sia la strada più efficace ma più costosa, mentre l'assegnazione ad una rete di associazioni potrebbe essere la strada giusta se ben organizzata dal Comune con assegnazione di autonomia e responsabilità precise. Segnalo il modello del parco giochi Arsenale, alle Mura sopra porta

Nuova, guardiani del parco mentre gestiscono attività commerciali, e molto bello quello del parco di San Giovanni in Valle controllato da volontari senior.

Enrico Zivelonghi

Residente in area confinante con il parco della Provianda

Suggerimenti rispetto all'organizzazione di eventi

Per il quieto vivere e il rispetto di tutti, chiedo cortesemente che, al momento della concessione del permesso per la manifestazione, venga imposto che gli impianti sonori e le casse acustiche vengano rivolte verso via Torbido e non verso le abitazioni delle famiglie. Eviterebbe molte segnalazioni ai vigili da parte dei residenti.

Questo consentirebbe inoltre di avere un notevole miglioramento acustico (meno rimbalzi sonori contro la caserma) e miglior aspetto estetico e valorizzazione della caserma che farebbe da sfondo al palco e agli artisti invece che ai bagni e alle isole ecologiche come è attualmente.

VERO NETTA

IL PARCO CHE CRESCE

Comune di Verona

est